



# LA LOTTA

Anno LVII - N. 25

IMOLA  
19 giugno 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## Sviluppiamo il dialogo con i lavoratori cattolici

Scrivendo su «Mondo Operaio» del 23 gennaio '54, Pietro Nenni definiva il carattere e i limiti del dialogo con i cattolici, e scriveva che «Il terreno sul quale socialisti e cattolici possono incontrarsi è quello in cui i problemi sociali sono esaminati in se stessi dal punto di vista dell'emancipazione dei lavoratori».

Da allora, la polemica relativa al dialogo fra cattolici e socialisti si è arricchita di nuove voci, e, in particolare, è uscita, con la nota intervista di Gronchi, dal vicolo cieco a cui la costringeva la pregiudiziale d.c., condizionante qualsiasi dialogo ad una inaccettabile rottura dell'unità d'azione dei due partiti della classe operaia; rottura inaccettabile e inattuabile giacché, come più volte da parte socialista è stato precisato, l'unità d'azione non è il risultato di un soggettivo giudizio, di una particolare «inclinazione», di questo o quel dirigente di partito, ma è una conseguenza necessaria in un momento della lotta politica di classe che — se ai lavoratori uniti dà garanzia di vittoria — per i lavoratori divisi sarebbe fonte di difficoltà e di sconfitta.

Naturalmente, è Gronchi — e qualche gruppo a lui più vicino — che ha posto in termini sia pure parzialmente concreti il problema del dialogo fra cattolici e socialisti. Non la D. C. nel suo complesso il nucleo dirigente della quale non rinuncia, anzi, nella polemica quotidiana e nella pratica di governo alla sua posizione, ma ne accentua la intransigenza, originata da preoccupazioni di conservatorismo sociale che pretesti ideologici riescono malamente a celare.

Il prossimo congresso nazionale della D. C. potrà, comunque, illuminarci sull'orientamento della maggioranza del Partito, ma fin d'ora, il nostro Partito ha interesse a non limitare la polemica ai vertici, ma a portarla alla base, fra i lavoratori cattolici che dai problemi concreti della loro vita quotidiana sono resi più sensibili ad

una esigenza di unità e di accordo, condizioni più indispensabili per la difesa dei loro interessi di cittadini.

E', in particolare, ai lavoratori cattolici traditi in questi giorni dalla CISL con la firma dello pseudo accordo sul congegamento, che dobbiamo porgere la nostra mano fraterna: ad essi non chiediamo di rinunciare al loro credo ideologico, ai loro convincimenti politici, ma chiediamo di individuare, al di fuori dei motivi di divisione, i legami che li uniscono ai lavoratori di diversa condizione.

Chiediamo loro di inquadrare in una più ampia visione politica il tradimento dei propri dirigenti: se esso è avvenuto, è perché la situazione politica del nostro Paese è tale da consentirlo. All'origine, cioè, dobbiamo vedere le possibilità di un governo legio agli interessi della classe padronale, per il quale i lavoratori sono dei «sovversivi», dei «nemici dell'ordine».

Il problema di fondo per i lavoratori italiani rimane quello di ottenere un

governo che non li respinga ai margini della vita pubblica, ma che accetti il loro effettivo inserimento nella vita dello Stato, quale condizione necessaria per realizzare una vera e moderna democrazia: un governo, cioè, che sia sollecito delle loro esigenze di lavoro e di vita.

Su questa base, il dialogo con lavoratori cattolici, è aperto.

Su questa base, noi pensiamo possa dare risultati positivi, specie nella nostra provincia dove i lavoratori — cattolici e non — subiscono in misura estremamente dura le conseguenze della reazionaria politica della nostra classe dirigente.

Appare chiaro quale deve essere l'im-

C'è chi dice: Pace se... Pace ma... Dal 1903 noi diciamo: Pace Sì!

Si vis pacem Para pacem

pegno dei socialisti: essi debbono sollecitare i lavoratori cattolici a prendere posizione sui principali problemi della nostra vita nazionale e locale, stimolare la base democristiana ad esprimere, nei confronti dei vertici del proprio partito, una protesta che spesso esiste allo stato latente, ma che ha bisogno di essere sollecitata per manifestarsi apertamente.

## IL ROVESCIO FRANCESE

Rovescio d'armi e d'uomini.

L'inevitabile!

Non si dura a servire nella sconfitta. Come non si dura a fare i servitori contro gli interessi di un popolo.

Al rovescio indocinese, non poteva mancare quello di Laniel e di Bidault nel mentre a Ginevra non si giungeva a concludere nemmeno per una tregua di armi.

Ma nel rovescio — e questo è il più grave — ci capitano anche Eisenhower e più di lui Foster Dulles che, subodorando l'insuccesso, aveva alla svelta abbandonato Ginevra per non essere complice presente di un'altra Berlino.

Nello sfondo del rovescio e dei rovesciati, si possono vedere Adenauer e De Gasperi.

E la catastrofe francese investe in pieno tutti i Cedisti più o meno federalisti perché non federabili; più o meno europeisti perché parzialmente qualificati in fatto e in geografia.

Sforzi e impiastri per servire l'America, per ubbidire ai «benefattori», senza avvertire la responsabilità del salasso dei pubblici bilanci che rovinano le nazioni e la loro economia.

Alla cieca si sono eseguiti e si eseguono comandi. Ecco l'errore!

Eden, ha la stoffa del diplomatico churchilliano, epperò non tende ad imbarcarsi per l'Indocina come, a differenza dei nostri Ministri, non si diletta di un preferito linguaggio anticomunista.

Già, anche lui, ha troppo da fare a mantenersi in bilico per salvare le colonie che non tarderanno a ribellarsi per la loro legittima indipendenza.

Spettacolo avvilente, specie è per i male amministrati italiani, che, dopo aver sperato nella colonizzazione della Albania e nell'assoggettamento della Grecia, han perduto le colonie africane, l'Abissinia ritornata di Menelik e la

Somalia che li sopporta nel protettorato totalitario del regno delle sterline e delle banane.

La speranza nella Ced si risolverà in vittoria di Kesslering se un altro rovescio — e stavolta dei 6 Stadi cedisti (!!) — non trascinerà governi e popoli sulla via dell'ultima liberazione.

In un simile aggrovigliato trambusto, si vorrebbe la risoluzione per il territorio di Trieste il cui nome non è ancora arrivato a Ginevra; che arrivò alle porte dell'Onu per essere ringoiato in un rimpasto che tutela Tito armato dall'America migliore amica di tutti quegli Stati che le permettono costruzioni di basi militari. Che sono poi le basi della pacificazione così come l'intendono gli americani americanizzatori dei nostri ex amici.

Alla larga allora!...

La lezione dovrebbe persuadere a tenersi lontani da altri rovesci: Corea, Cina, Wietmin, Indocina, dovrebbero bastare a coloro che persistono a tenersi lontani dai Partiti delle grandi masse lavoratrici.

La Francia, diplomatica e burocratica, sconta da anni il suo pregiudiziale allontanamento dalle forze sane del popolo.

Se le avesse avvicinate, non avrebbe insistito sino alla tragedia decisiva per combattere in Indocina.

Oggi, è troppo tardi!

Oggi, il popolo, ieri escluso e ripudiato nelle sue rappresentanze e nelle sue bandiere, non può temere più qualsiasi cimento su qualsiasi terreno, come non lo temeva l'elettorato italiano di sinistra prima del 7 Giugno 1954 e ancor meno ora lo teme.

Al riflesso di codesto rovescio francese, particolarmente l'Italia ha da meditare per ravvedersi nella indistinta unità spirituale e politica delle sue genti, mentre deve trovare il coraggio morale di esprimere la sua vergogna per quella

## L'accordo "truffa" non passerà

Si è forse la Confindustria illusa di portare la tranquillità nelle aziende avendo raggiunto uno pseudo-accordo con le organizzazioni sindacali scissioniste le quali, come è ormai pacifico per tutti, rappresentano una piccola minoranza di lavoratori italiani? Sarebbe semplicemente ridicolo pensare che, dopo tutte le macchinazioni di queste lunghe e certamente poco laboriose trattative, i lavoratori accettassero supinamente questo accordo che darebbe loro miglioramenti insignificanti nei confronti delle reali necessità di migliorare le loro condizioni di vita attraverso salari e stipendi adeguati al costo della vita.

Il tentativo di far passare questo accordo come un risultato soddisfacente per la gran massa dei lavoratori è cosa puerile, come ancora la maggiore offerta che in certi casi ha voluto fare la Confindustria altro non ha, se non sapore di elemosina.

Il tentativo è troppo evidente; la Confindustria spera di aver inferto un colpo decisivo alla volontà di lotta dei lavoratori con il consenso dei sindacati di minoranza, ma la nostra organizzazione sindacale unitaria ha già fatto sapere in termini chiari la propria posizione di fronte alla nuova situazione. L'accordo di cui si parla non ha nessuna validità sindacale, né giuridica, né morale. Difatti, la Costituzione italiana sancisce che solo se firmato dai rappresentanti della maggioranza dei lavoratori un accordo sindacale può essere ritenuto valido. Così non è, e di conseguenza la Confindustria dovrà rivedere il proprio atteggiamento in quanto sarà la volontà dei lavoratori ad imporglielo.

Che cosa è avvenuto difatti allorché è stato annunciato che sarebbe stato raggiunto l'accordo che giustamente è stato definito accordo-truffa? I lavoratori ne sono rimasti indignati, a tal punto da decidere come prima risposta a tale pseudo-accordo di intensificare la loro lotta. Con questo non è che la nostra organizzazione sindacale rifiuti i lievi miglioramenti derivati dall'accordo stesso, i lavoratori li accettano ed attraverso l'intensificazione della lotta otterranno anche altri miglioramenti ancora più adeguati e rispondenti alle loro reali necessità. Questo dovrà costringere la Confindustria a trattare e risolvere radicalmente l'annosa vertenza con coloro che rappresentano la stragrande maggioranza dei lavoratori italiani.

Anche nella nostra Provincia vengono raggiunti accordi tutti i giorni e, tanto gli industriali quanto gli agrari si rendono sempre più perfettamente conto che se vogliono fare i loro veri interessi oltre a quelli dei lavoratori e dell'economia nazionale è giusto trovare un ragionevole accordo.

I lavoratori convinti della necessità di perseverare sulla strada intrapresa e di doversi battere quindi sempre più energicamente contro questi accordi-truffa, non daranno tregua a quei proprietari che vorranno seguire ciecamente le direttive reazionarie delle Associazioni padronali.

MARIO ZANGROSSI

## Per una politica nuova

di pace nel mondo  
di tranquillità sociale  
di benessere economico  
di libertà democratica

iscrivetevi al

Partito Socialista Italiano

gioventù italiana, che cresciuta alla scuola del fascismo ed alimentatasi a quella di un falso patriottismo, offre il maggior contingente al mercenarismo delle Legioni straniere.

Il rovescio francese, faccia punto ad una storia che deve rinnovarsi nella perfetta intesa di tutti i popoli!

E' questo un augurio di democrazia e di umanità.

M.

## PROPORZIONI

La cronaca ci ha fatto sapere che una folla di filantropi, dall'Austria alla Svizzera, dall'America alla Cecoslovacchia, si è mossa con fulminea sollecitudine per offrire tempestivamente l'emoglobina emofilica necessaria a salvare un bambino di cinque anni, Mario Moriconi, degente nell'ospedale di Massa.

Il commovente spettacolo d'una filantropia esercitata su scala mondiale, (luminoso nell'azzurro cielo della solidarietà umana e ombra appena da un'insignificante nuvoletta campanilistica) esalta, in verità, l'animo di chi ha fede nelle vittorie del progresso e nella religione dell'umanità.

Millioni d'uomini, all'appello della radio, han trepidato per l'esistenza dello sconosciuto fanciullo italiano, che è diventato improvvisamente il centro d'un interesse mondiale, mentre la solidarietà in ascolto ha realizzato, per mezzo della scienza, il millenario sogno dell'umanità concorde: tutti per uno.

C'è davvero di che sentirsi le ciglia inumidite e il cuore commosso da un palpito d'orgoglio per le vittorie del progresso e le sorti dell'umanità incamminata verso forme superiori di convivenza civile.

A un patto, che i milioni d'uomini sobbalzati al pensiero d'un bimbo, che può morire in uno ospedale di provincia, non rimangano indifferenti al pensiero di centinaia di migliaia di bambini che ordigni di guerra possono uccidere nel giro di poche ore e al pensiero che milioni di bambini son lentamente uccisi, ogni anno, da un'organizzazione imperfetta nella distribuzione dei beni della terra.

# LO SCAMBIO DELLE PARTI

E' bene che tutti i lavoratori, che tutti i cittadini leggano la risoluzione votata domenica dall'Esecutivo della C. I. S. L. Vi sono due passi su cui conviene richiamare l'attenzione: là dove si afferma che «l'accordo per il conglobamento comporta insieme al riassetto zonale un onere complessivo di circa 80 miliardi, ossia il più elevato onere sostenuto dalle categorie imprenditoriali in questi anni» e là dove si impegnano «tutti gli organi della C.I.S.L. di ogni ordine e grado ad operare per impedire che la C.G.I.L. ponga in atto il suo piano di agilizazioni».

E' forse la prima volta nella storia sindacale, che da parte di una organizzazione sedicente rappresentante dei lavoratori si insiste con tanto vigore sull'ammontare dell'onere a carico degli industriali. Di solito i sindacati si preoccupano di far conoscere ai lavoratori ciò che più li interessa, ciò che essi possono e debbono controllare personalmente, cioè l'ammontare dei miglioramenti pattuiti, lasciando alla parte padronale il compito di denunciare l'eventuale onere, criticando e rivedendo le cifre sempre gonfiate che il padronato cerca di diffondere.

Questa volta invece le parti si sono invertite: la Confindustria non ha fatto alcuna valutazione dell'onere complessivo e ad essa si è sostituita volentiersamente la C.I.S.L., che in manifesti, discorsi, e risoluzioni del suo Esecutivo si preoccupa di esaltare i sacrifici che i poveri industriali si sono assunti.

C'è da attendersi ora che la Confindustria si sostituisca alla C.I.S.L. nel rendere noto ai lavoratori l'ammontare preciso degli esigui aumenti che loro spetteranno. Malgrado la esplicita promessa de *Il Popolo* del 6 giugno («il testo dell'accordo sarà ampiamente diffuso non appena sottoscritto dai rappresentanti delle due parti»), finora la C. I. S. L. non parla dell'1,50 di aumento all'ora in 10 province e delle 2 lire in altre venti.

Anche per quanto riguarda il secondo passo da noi citato della risoluzione della C. I. S. L. sembra che questa organizza-

zione voglia sostituirsi alla Confindustria. Fino a pochi mesi fa lo stesso Esecutivo della C.I.S.L. era convinto che fosse necessario ricorrere addirittura alla proclamazione di uno sciopero nazionale solo per indurre la Confindustria a trattare. E' soltanto dopo la formazione del Governo Scelba che l'on. Pastore nel suo discorso a Roma del 21 febbraio ritiene giunto il momento «di far sì che al passato spirito rissoso si sostituisca la buona disposizione al colloquio, poichè è evidente che soltanto dal colloquio ne (sic) possono uscire risultati utili a tutti».

Ma malgrado questa peregrina scoperta i «risultati utili a tutti» tardano a realizzarsi, se ancora il 23 aprile la Confindustria dichiara di non poter «accelerare oneri che non fossero contenuti in limiti apprezzabilmente inferiori» a quelli risultanti dalle richieste della C. I. S. L. Fu questa perentoria dichiarazione che segnò la rottura delle trattative con la C. G. I. L. e costrinse i lavoratori a riprendere la lotta. Appena un mese dopo, alla fine di maggio, la C. G. I. L. era in grado di informare che la Confindustria aveva presentato controproposte che superavano per ben sessanta province le richieste della C.I.S.L.

La lotta dei lavoratori, la pressione delle masse ha indotto gli industriali a cedere più di quanto era richiesto dagli scissionisti della C.I.S.L.

Ed ora i dirigenti di quella organizzazione che aveva sconfessato le agilizazioni, tentato di dissuadare gli operai dal parteciparvi, proprio nel momento che magnifica i risultati ottenuti per merito di quelle lotte, pretende di impegnare i lavoratori a desistere da ogni ulteriore agitazione.

Ma questo invito e questa esortazione hanno lo stesso suono e lo stesso significato delle esortazioni formulate dal dott. Costa. La C.I.S.L. ha scambiato le parti con la Confindustria. La sua voce non è più quella di un sindacato di lavoratori, ma è la voce del padronato.

(dall'Avanti!)

## La riforma dei contratti agrari

I parlamentari democratici lottano per difendere i contadini dalle insidie del progetto dell'On. Ferrari

Il risultato dell'ultima votazione sul bilancio dell'agricoltura è stato giustamente interpretato come un primo saggio di quell'allargamento a destra della maggioranza governativa, da noi previsto, malgrado i dinieghi di Saragat, fin dal primo momento della costituzione del quadripartito.

Infatti i monarchici, evidentemente soddisfatti dell'indirizzo prospettato dal ministro Medici confusero i loro voti con quelli dei deputati di stretta osservanza centrista. I motivi di tanta compiacenza da parte dei rappresentanti diretti dei grandi agrari del Sud furono evidentemente gli scialbi accenti del ministro nei confronti della riforma agraria ed ancor più il suo atteggiamento da Pontio Pilato sulla questione scottante della riforma dei contratti agrari. Sono stati presentati infatti tre progetti di legge sulla urgente questione e tutti e tre portano le firme anche di deputati governativi.

Il primo del compagno socialista Saupietro (firmato anche dai socialdemocratici e dai repubblicani quando si parlava di apertura) ricalca esattamente la legge approvata dalla Camera con la votazione finale del 22 novembre 1950, legge poi insabbiata in Senato con l'intervento del d. c. Salomone. La proposta non soddisfa a tutte le richieste e le esigenze dei mezzadri, dei coloni e degli affittuari diretti coltivatori, ma offre il vantaggio di servire come ottima piattaforma comune tra i vari gruppi ed essendo già stata discussa e approvata può saggiare la buona o la malafede di certi amici dei contadini.

Un deputato liberale, l'on. Riccardo

Ferrari ha presentato una sua proposta di legge del tutto favorevole ai proprietari che prevede il ripristino della libera contrattazione tra il concedente, il mezzadro e l'affittuario, l'abbassamento della quota del mezzadro dal 53 al 55% e via via tante altre norme che se accettate darebbero il via alla guerra civile nella campagna, alla corsa a chi offre di più di canone d'affitto al padrone, all'elevamento della rendita fondiaria causa prima della vita meschina della nostra produzione agricola.

Infine è stato presentato un terzo progetto da un gruppo di deputati democratici che in alcuni punti introduce norme più restrittive a danno dei mezzadri e dei fittavoli di quanto non prevedesse la legge già approvata dalla Camera nella precedente legislatura. Questo fatto è sintomatico perchè la legge passò allora alla Camera anche coi voti democristiani ed ora che si parla tanto di «terzo tempo sociale» i d. c. avanzano sulla strada delle riforme con l'ardito passo del gambero.

Ma per concludere è cosa risibile osservare che su uno stesso argomento i governativi abbiano non solo idee differenti, ma addirittura contrastanti. Il Ministro per non sbilanciarsi lodò tutti e tre i progetti e praticamente confessò che il Governo non aveva in proposito idea alcuna, se non forse l'idea di conservare i posti a qualunque costo hasando tutta l'azione governativa sull'immobilismo più assoluto. Il minimo spostamento infatti farebbe cadere tutto a gambe all'aria. E questo immobilismo a chi giova? Evidentemente a chi vuol conservare. E per questo, dal loro punto di

# LA VECCHIA MUSICA

dei COSTA e MENICHELLA

La Conferenza internazionale degli Industriali, riunitasi a Parigi alla fine del mese scorso, ha chiuso i suoi lavori con una mozione, la quale afferma che: «l'obiettivo primo di ogni attività degli industriali deve essere il miglioramento costante del tenore di vita di tutti, specialmente con la ricerca della qualità, con il miglioramento del potere d'acquisto e il ribasso dei prezzi, in modo da porre il maggior numero possibile di uomini al riparo dal bisogno e dal poter condurre tutti i popoli allo stesso tenore di vita dei paesi più progrediti e fondare su solide basi la pace sociale e la pace stessa».

Il Presidente della Confederazione dell'industria italiana, dott. Costa, ha rilevato che l'unanimità raggiunta sta a dimostrare l'accordo degli industriali di tutti i paesi sulle grandi questioni di principio.

Tutto bene.

Ma la mozione conclude affermando che non già con una pianificazione dirigista questo obiettivo potrà essere rag-

**Leggete!  
Sostenete!  
Diffondete!  
la Stampa Socialista**

giunto, ma con il libero sviluppo dell'impresa privata e la concorrenza:

E qui torna utile esaminare un po' il rovescio della medaglia.

\*\*\*

1) E' canone indiscusso dell'economia liberistica che, aumentando i beni a disposizione, i prezzi diminuiscono e la legge della libera concorrenza si incarichi di imporre il ribasso a favore del consumatore.

Il raccolto del grano del 1953 risultò superiore ai 90 milioni di quintali (più precisamente, 90.140.000), quantità mai raggiunta, neppure con la famosa «battaglia del grano». Il prossimo raccolto si prevede, anche se inferiore, sempre tale da coprire il fabbisogno del paese, senza contare le rilevanti riserve della stagione passata.

Il Governo però è intervenuto, fissando, come negli anni passati, un ammasso obbligatorio e applicando nonostante l'abbondanza del raccolto, il prezzo del pane, che anzi, in alcuni Comuni è aumentato.

Economia libera o economia diretta? Non sappiamo. Certo è il fallimento dell'economia del governo.

Il Governatore della Banca d'Italia ha illustrato la relazione sull'esercizio 1953 all'Assemblea generale ordinaria tenutasi alla fine del mese scorso. Ha definito

ottime le risultanze della produzione agricola aumentata del 16% e di quella industriale aumentata del 30%; ed ha invocato una vigorosa azione dello Stato nella esecuzione di quelle opere di generale interesse che sono condizione essenziale perchè le iniziative private si sviluppino, e ne risulti stimolata la formazione di nuovi capitali. Quindi, più intensa produzione per creare maggiori redditi e riduzione dei consumi, ha aggiunto, a mo' di conclusione.

E allora, come regolarli?

Elevare il tenore di vita come hanno suggerito gli industriali riuniti a Parigi, o ridurlo, come ha invocato il governatore della Banca d'Italia? Perchè ridurre i consumi, o contrastarne l'aumento, in un paese in cui sono al di sotto delle prime necessità vuol dire peggiorare il già pessimo tenore di vita.

E, contratti i consumi, a che servirebbe la maggiore produzione? Neppure all'esportazione, perchè questa si regge sull'esonero di spese e tasse il cui onere si riversa sul consumatore italiano, il quale però non potrebbe più sopportarlo se fatto ancor più povero.

\*\*\*

Forse il dott. Menicella non aveva presente l'inchiesta sulla disoccupazione del Ministro delle Finanze e quella sulla miseria del Ministro del Lavoro.

Il popolo italiano non da oggi è conscio delle esigenze secondo il dr. Menicella della economia italiana e del Bilancio dello Stato! E' già abituato a mangiar poco e a vestir male. Ha raggiunto i minimi consumi; a costo di dispiacere agli industriali che vogliono i massimi: il 38,2% non mangia mai carne, e il 27,4% la mangia una volta alla settimana;

il 15% non consuma zucchero e il 5,4% ne consuma 5 grammi al giorno;

il 28% non consuma vino e il 19,9% ne consuma 1/2 litro alla settimana;

metà della popolazione — dice la relazione — non ha un tenore alimentare che si possa definire «discreto»;

l'11,7% e cioè 6.168.000 italiani vivono in miseria;

l'11,6% e cioè 5.886.000 vivono in povertà.

Signori dott. Costa e dott. Menicella: mettetevi d'accordo. Come cucinate l'italiano del governo quadripartito? Si deve continuare ad applicare le leggi dell'economia libera quando si tratta di gettare allo sbaraglio il lavoratore e il consumatore per aumentare il profitto del capitale e le norme dell'economia diretta o pianificata quando fa comodo regolare centinaia di miliardi con gli interventi e gli esoneri a favore della grande industria e della plutocrazia finanziaria?

EFFE

## Alle mamme d'Italia

Pubblichiamo l'appello delle Donne Italiane lanciato in occasione della manifestazione della Giornata Internazionale dell'Infanzia:

MAMME, DONNE D'ITALIA!

La Giornata Internazionale dell'Infanzia, che si celebra il 1.º giugno nel mondo intero, ci richiama al dovere, oggi più imperioso che mai, di operare per la difesa della vita e dell'avvenire di tutti i bambini del nostro Paese e di ogni Paese.

La guerra, che col suo seguito di orrori e di

visita i monarchici fecero bene ad approvare il bilancio dell'agricoltura e il ministro Medici, novello Pontio Pilato.

I contadini, i mezzadri, i fittavoli, i coloni, i compartecipanti hanno bisogno di un Governo invece che prenda posizione, che garantisca a loro la stabilità sulla terra, la riduzione dei canoni di affitto, la disdetta solo per giusta causa.

La formazione d'una nuova maggioranza, il realizzarsi della alternativa socialista significherà invece per i contadini la concreta difesa dei loro interessi e la realizzazione delle loro aspirazioni.

dolori già colpisce popolazioni lontane è ancora una minaccia permanente per tutti i popoli; mentre gli esperimenti di esplosioni termonucleari ci hanno avvertito che una terza guerra mondiale significherebbe non soltanto una immane ecotomba di vite umane, ma l'annientamento delle fonti che alimentano la vita stessa, la distruzione della speranza di un avvenire dell'umanità.

Sappiano le madri che per difendere i loro bambini non basta oggi vegliare su di essi con amorosa cura nel caldo riparo del focolare domestico. La minaccia che si addensa sul mondo ci avverte che potremo salvare i nostri figli solo se sapremo, unite a tutte le madri del mondo, far trionfare la nostra decisa volontà contro i mezzi di sterminio, contro la guerra, contro le forze che tendono alla divisione e alla inimicizia fra i popoli, se sapremo ottenere che le enormi ricchezze ora sperperate per apprestare ordigni di morte siano impiegate per la vita, la salute, il benessere, l'educazione dell'infanzia.

Diamo ai nostri bambini, in questa Giornata Internazionale dell'Infanzia, la maggior prova di amore: promettiamo a loro e a noi che sapremo conquistare per essi una lunga serie di giorni e di anni sereni in un mondo di pace e di civile progresso.

Il Comitato Direttivo dell'Unione Donne Italiane

# CRONACA IMOLESE

## COMUNICATO alla STAMPA della Giunta Municipale di Imola

Alcuni quotidiani hanno di recente fornito notizie inesatte sulla situazione e sul funzionamento dell'Amministrazione Comunale di questa città, giungendo a considerazioni che sono in netto contrasto con la realtà.

Onde eliminare erronee dicerie nella cittadinanza, la Giunta ritiene opportuno fare le seguenti precisazioni:

Il Sindaco Sig. Vespignani per le sue condizioni di salute è stato costretto a sospendere la sua attività amministrativa, avendogli i medici consigliato il più assoluto riposo.

Pertanto, come per legge, le funzioni vicarie sono state assunte dall'Assessore Anziano Sig. Codronchi, il quale legittimamente dirige l'Amministrazione Comunale, come prevede l'art. 157 della vigente Legge Comunale e Provinciale e cioè che: «In caso di assenza o di impedimento del Sindaco, o dell'Assessore delegato, ne fa le veci l'Assessore Anziano ed in mancanza degli assessori i consiglieri anziani.» E per maggior

chiarimento delle disposizioni di legge, non risultando conferite dal Sindaco ad alcun componente della Giunta, le funzioni di «Assessore delegato», «l'Assessore Anziano» (cioè quell'Assessore che ebbe più voti in Consiglio in occasione della nomina della Giunta) senza bisogno di speciale provvedimento, sostituisce il Sindaco tutte le volte che questi, per qualsiasi causa, sia assente od impedito.

La sostituzione avviene cioè «ope legis» e non per volontà espressa del Sindaco; tanto vero che, non essendo concepibile una soluzione di continuità nella Direzione dell'Amministrazione Comunale, la legge, come si è detto, prevede che in caso di assenza dell'Assessore Anziano, la sostituzione del Sindaco passi all'Assessore meno anziano e così via, sino ad arrivare al Consigliere anziano.

Sono perciò da ritenersi dovute ad incompetenza od a difetto di serena valutazione dei fatti, le interpretazioni giornalistiche propinate alla cittadinanza.

«LA GIUNTA COMUNALE

Imola, 12 Giugno 1954.

## LOTTE SINDACALI

### Gli aumenti finora ottenuti

CATEGORIE	N. aziende	N. dei lavoratori occupati	Aumento medio orario (quale acconto sul futuro miglioramento)	Aumento mensile miglioramenti (sulla base delle 208 ore)
Edili e affini	45	715	12,50	1.859.000
Metallurgici	13	419	11,55	1.066.390
Legno	8	360	10,60	694.352
Vetro e ceramica	1	545	10,65	1.204.450
Autoferrotranvieri	1	28	10,00	58.240
Alimentazione	1	30	14,43	90.000
	69	2097	11,62	4.912.632

Le cifre non temono smentite e costituiscono sempre i migliori argomenti.

Infatti lo specchio che riportiamo sopra ci dà una chiara dimostrazione dei grandi successi ottenuti dai lavoratori imolesi guidati dalla loro Organizzazione sindacale unitaria in ogni settore dell'industria mentre la CISL e UIL mercanteggiavano di nascosto per vendere la pelle di tutti i lavoratori per 4 soldi.

Sono 69 su 75 le aziende industriali a Imola che hanno concesso accenti ai loro dipendenti che vanno dalle 10 lire orarie alle 14. Ciò significa che la stragrande maggioranza dei lavoratori del nostro comune ha ottenuto con le proprie lotte sotto forma di accenti oltre il doppio di quello che la CISL ha chiesto alla Confindustria.

Solo 5 sono le aziende che si ostinano a negare gli accenti richiesti dai lavoratori: la Cogne, la Castelli, la Cardelli, la Laterizi, l'I.R.C.E.

Questi 5 padroni che sono i più grossi e i più kretti, nel tentativo di giustificare il loro diniego, adducono a motivo la solita formuletta: «per ragioni di principio non possiamo concedervi l'acconto».

Ora, a parte il fatto che è arcinoto che il «principio» di costoro come di tutti i grossi padroni è sempre stato quello di negare sistematicamente le giuste e umane richieste dei lavoratori, una simile frase ammette per implicito un fatto già dimostrato dalle 69 aziende che hanno concesso e cioè: che le possibilità di dare gli aumenti richiesti ai lavoratori ci sono, ma che essi vengono negati per ragioni politiche che sono quelle della Confindustria. Essa infatti, vuole imporre un accordo truffa ai lavoratori, firmato da sindacati che rappresentano appena il 20% dei lavoratori.

Intimidazioni e ricatti verso i lavoratori sono in atto alla Castelli, che da alcuni giorni continua lo sciopero a tempo indeterminato.

Questa è l'unica azienda del settore del legno che ancora si ostina a non volere cedere. E' chiaro che grande responsabilità di questa situazione ricade sui dirigenti locali della CISL, che come se non bastasse il padrone scrivono lettere ammonitrici ai lavoratori per indurli ad abbandonare la lotta intrapresa per migliori

### Gita a VENEZIA

Si rende noto che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Padova e Venezia in autopullman, indetta dall'Associazione per Imola storico-artistica per il giorno 29 corrente. Alla gita possono partecipare anche i non associati. Rivolgersi alla Cartoleria Marandoli.

### CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: **TORMENTO CHE UCCIDE**

LUNEDI: **BANDITO SENZA COLPA** A COLORI

MERCOLEDI: **TORNA!** con Amedeo Nazzari e Ivonne Sanson

## GIACOMO MATTEOTTI

commemorato nel 30° anniv. della morte

Presentato dal comp. Sangiorgi, segretario dell'Unione Comunale Imolese, che ha messo in evidenza la personalità dell'oratore quale socialista di vecchia data, integro ed inflessibile sui propri principi in ogni tempo, un folto uditorio ha seguito con molta attenzione la eloquente conferenza del comp. ing. Gianguido Borghese. Egli con tanta anima ha rievocato la grande figura del Martire Socialista Matteotti.

Con un'accurata e intelligente sintesi, l'oratore ha rilevato il valore umano e politico di Matteotti e ha tratteggiato gli avvenimenti politici che caratterizzarono il momento storico in cui il Martire visse e dedicò la propria opera alla causa Socialista. Rilevato che ancora giovane Matteotti iniziò la propria attività di studio e di lavoro per redimere gli oppressi, l'oratore afferma che la guerra fu concepita da Matteotti come una contraddizione insita nel sistema borghese-capitalistico, tesa a soli fini speculativi: per questo Egli si oppose con tenacia alla prima guerra mondiale, perché il paese non avesse a subire rovine e distruzioni materiali e materiali. Il compagno Borghese ricorda che Matteotti fu Uomo combattivo in ogni ambiente e circostanza e più lo divenne col rincararsi della situazione politica, quando nel paese apparve il fascismo. Il suo animo democratico e liberale, vedeva nella negazione della libertà, per cui oppose le proprie energie all'originarsi di quella organizzazione reazionaria. Matteotti fu fedele assessore del popolo lavoratore e per questa ragione fu ferocemente soppresso.

Il fascismo, dice l'oratore, poté uccidere la Sua persona, ma non l'idea che lo guidava: essa oggi più che mai a trent'anni dalla Sua morte trionfalmente avanza per la giusta causa del proletariato.

Il compagno Borghese conclude la sua magnifica orazione invitando i compagni socialisti a dare tutto di loro stessi alle lotte per la causa del lavoro: così operando si onorerà l'idea e la grande persona del Maestro, che indicò agli oppressi la via della libertà. La fine del discorso è stata accolta dall'attento uditorio con prolungati applausi.

condizioni di vita. Come può essere d'accordo la CISL che i lavoratori ottengano 100 lire quando essa ha richiesto solo 45 lire?.

Ma i lavoratori sanno di essere nel giusto e intensificano la loro lotta, che continuerà fino a che non avranno ottenuto piena vittoria. I lavoratori sanno che la loro lotta non solo è tesa a migliorare il loro tenore di vita, ma è anche volta a respingere un accordo truffa che calpesta il diritto e offende la coscienza di ogni onesto democratico. B. G.

## Ferrari, Maserati, Osca e Gordini schierate con i loro campioni nel 1° Gran Premio dell'Autodromo

Ancora una manifestazione di grande rilievo a Imola. Dopo la Coppa d'Oro del motociclismo mondiale e la 2 prova di campionato europeo di moto-cross ecco di scena domenica sulla magnifica pista dell'autodromo una manifestazione automobilistica di grande rilievo con la partecipazione di molti fra i più quotati assi del volante. Saranno infatti in linea per questa gara «1 G. P. dell'Autodromo di Imola» Internazionale di velocità per vetture sport valevole per la classifica del Campionato Italiano Sport da 1100 a 2000 di cilindrata, Ferrari, Maserati, OSCA e Gordini con i vari Maglioli, Musso, Manzon, Picard, Musitelli, Tomasi, Musy ecc. uomini noti che certamente renderanno magnifico lo spettacolo della giornata. I concorrenti iscritti sono 27 però solo 16 prenderanno il via domenica 20 giugno in quanto il regolamento prestabilisce che attraverso le prove di giovedì, venerdì e sabato sia raggiunto tale numero di partenti.

### Elenco ufficiale degli iscritti

1 - Argenziano Raffaele	Maserati 2000
2 - Bellucci Luigi	Maserati 2000
3 - Bordini Franco	X
4 - Bosio Luigi	Maserati 2000
5 - Cabianca Giulio	OSCA 1500
6 - Cacciari Alberico	Maserati 2000
7 - Caraceni Augusto	Ferrari 2000
8 - Cortese Franco	Ferrari 2000
9 - Ferraguti Sergio	Maserati 2000
10 - Francini Armando	OSCA 1500
11 - Lampertico Fedele	Maserati 2000
12 - Maglioli Umberto	Ferrari 2000
13 - Manzon Robert (Francia)	Ferrari 2000
14 - Musitelli Giulio	Ferrari 2000
15 - Musy Benoit (Svizzera)	Maserati 2000
16 - Musso Luigi	Maserati 2000
17 - Neri Enzo	Ferrari 2000

18 - X X	X
19 - Perdisà Cesare	Maserati 2000
20 - Picard Francois (Francia)	Ferrari 2000
21 - Piotti Luigi	OSCA 2000
22 - Scarlati Giorgio	Maserati 2000
23 - Sgorbati Roberto	OSCA 2000
24 - Sparkenmichel (Francia)	Maserati 2000
25 - Tomasi Carlos (Argentina)	Maserati 2000
26 - Venezian Bruno	Maserati 2000
27 - X X	X 2000

### Chiusura al traffico di strade comunali

Il Sindaco ordina la chiusura del traffico delle seguenti strade comunali nei giorni e nelle ore appresso indicate:

Giovedì 17 giugno p. v.: dalle ore 12 alle ore 19 (per le prove preliminari).

Venerdì 18 giugno p. v.: dalle ore 8 alle ore 19 (per le prove ufficiali).

Sabato 19 giugno p. v.: dalle ore 8 alle ore 19 (per le prove ufficiali).

Domenica 20 giugno p. v.: dalle ore 9 alle ore 20 (giorno della gara).

Viale Romeo Galli;  
Viale Dante all'altezza di via Goldoni,  
Via Gratusa all'incrocio con la Via Emilia;  
Via Bergullo all'incrocio con la via Gratusa e alla confluenza con la via Mazzolana;  
Via Gocciannello a metri 1000 dall'autodromo;  
Via Pediano a metri 1000 dall'autodromo;  
Via Ghilandolino a metri 1000 dall'autodromo;  
Via Codrignano a metri 2000 dall'autodromo;  
Via Santerno;  
Via Dei Colli;  
Via Boccaccio altezza di via Goldoni.

Inoltre nel giorno della corsa rimarranno chiuse al traffico limitatamente ai veicoli ed agli autoveicoli le seguenti strade:

Viale Dante - Via Boccaccio - Via Petrarca - Via G. B. Zappi da Via Venturini a Via Quaini. Durante le ore di chiusura potranno circolare, con le dovute cautele soltanto i servizi di pronto soccorso.

Al cittadini residenti dentro la zona chiusa al traffico, sarà dato libero transito esclusivamente a piedi, purché non percorrano la pista dell'autodromo e purché presentino agli accessi di Viale Dante e Santerno un documento con fotografia comprovante la residenza stessa.

## Colonie marine e montane per i figli degli assistiti per tubercolosi

La locale Sede provinciale dell'I.N.P.S. rende noto che gli Organi esecutivi dell'Istituto, nel quadro di applicazione della legge 28-2-53 n. 86, hanno deliberato lo stanziamento di un fondo da destinare alla erogazione di contributi per l'ammissione gratuita dei figli degli assistiti per malattia di natura tubercolare in regime assicurativo, alle colonie marine e montane.

La prestazione è concessa ai figli ed alle persone equiparate, che non abbiano una età inferiore ai 6 anni e non abbiano superato i 12 e che siano a carico di assistiti assistiti dall'I.N.P.S.

Il soggiorno in colonie, subordinato al possesso dei requisiti stabiliti dalle norme vigenti in materia, viene concesso per l'anno in cui ha avuto inizio l'assistenza antitubercolare del genitore, per ciascun anno in cui essa è in atto e per l'anno successivo a quello in cui l'assistenza medesima ha termine.

Presso la locale Sede sono in distribuzione i moduli per le domande che vanno indirizzate alle Sedi dell'I.N.P.S. nella cui circoscrizione risiede il minore da ammettere alle colonie e che indicano i documenti occorrenti.

## "Fiera del Santerno"

Dopo un anno di stasi involontaria il Comitato Direttivo della Fiera del Santerno è lieto di annunciare a tutti la Cittadinanza che, ottenute le prescritte e necessarie autorizzazioni, dal 29 Agosto al 5 Settembre p. v. avrà luogo la VII edizione della Fiera del Santerno.

E' già in atto il lavoro di organizzazione e di preparazione che dovrà assicurare alla manifestazione un esito non inferiore a quello delle Fiere precedenti. Nel comunicare ciò, il Comitato si augura di trovare nelle Autorità, negli Enti economici e in tutta la popolazione la più stretta e volenterosa collaborazione per una migliore riuscita della nostra annuale rassegna.

Il Presidente del Comitato

## Ci scrivono da

### LUGO

Domenica scorsa a cura dell'Unione Socialista di qui, si è svolta una degna cerimonia in onore del primo socialista caduto nella sua città natale, la sera del 2 maggio 1872 all'età di soli 33 anni: Francesco Piccinini, propugnatore della libertà della Nazione, nelle battaglie dal 1859 al 1872. Dopo un convegno delle rappresentanze del P.S.I. e P.C.I. nella locale Sez. Socialista col concorso di bande musicali e con lo sventolio di numerosi rossi vessilli, si è svolto un lungo ed ordinato corteo per le principali piazze e vie della Città.

Alle ore 17 è stato scoperto, al suono dell'Internazionale, un bel monumento al Martire, opera del noto ed apprezzato scultore cittadino Prof. Bedeschi. Il capolavoro è stato consegnato al nostro Sindaco. I Comuni limitrofi, hanno inviato le loro rappresentanze, compreso il Comune di Imola. Bologna era rappresentata dal Vice Sindaco Dott. Prof. Samala.

Nella Piazza del Comune, è seguita l'orazione inaugurale tenuta dal sempre battagliero compagno Silvio Mantellini di Faenza. Prima di lui hanno pronunciate nobili parole in memoria del Caduto a tradimento: il Prof. Alfeo Bedeschi scultore; il Segretario della nostra Sez. Socialista; il nostro Sindaco; Anderlini del P.C.I.

Si presenta poscia al microfono Mantellini salutato da un nutrito applauso. «Non vi nascondo così inizia il suo discorso (che più che politico è stato storico) che è con un senso di perplessità che mi accingo a parlare. Il Partito me lo ha ordinato ed lo faccio il mio dovere. L'inaugurazione di oggi del monumento a Piccinini è segno di Pace. Non avrà accenti polemici, perché oggi si celebra la gloriosa storia del Socialismo Italiano e del movimento operaio. E' il dialogo che continua, dal 1857, da Pisacane ad oggi». L'oratore parla poi di Sapri, del Socialismo Insurrezionale, ricorda Nicotera, Falconi, Giordano Bruno, Campanella, Vico, Pagano, ecc. Nel 1870 Lugo rispose all'appello insurrezionale. Bakunin, Cafiero, Cipriani, Costa, Malatesta crearono una base all'Internazionale. Piccinini, questo garibaldino, nel 1872 era sulla breccia e sulla breccia cadde.

Accenna alla nascita dell'Avanti! a Imola nel 1881. L'oratore si addentra in un acuto esame, ricordando uomini ed episodi di lunghi anni, seguito con molto interesse dal numeroso uditorio. Abituati alla efficace oratoria di Mantellini, Domenica l'abbiamo trovato in una forma ancora più felice. E voi, così conclude, uomini della Resistenza, in piedi del marciare della Storia, in cammino coi lavoratori, verso il Sole che è l'amicizia di tutti i popoli! Un generale applauso saluta Silvio Mantellini.

Dopo il discorso è stata posta una corona sul monumento di A. Costa e in quello di Piccinini. Quindi con corteo e bandiere si depone una corona anche sul ricordo marmoreo eretto al Martire nel 1880 dai Socialisti Lughesi nel Civico Cimitero. L'epigrafe fu dettata da Giuseppe Carducci.

## Le Ragazze a Roma

Il IV Incontro Nazionale di Primavera si è svolto a Roma domenica scorsa in una atmosfera colma di entusiasmo, sia da parte delle 450 ragazze pervenute da ogni parte d'Italia, sia da parte della popolazione romana che ci ha accolto con grande simpatia.

La giornata dell'Incontro è iniziata con un'interessantissima visita in pullman ai monumenti e ai luoghi più famosi e più belli della città.

Dopo un caratteristico pranzo alla «romana», siamo partite alla volta di Albano dove si dovevano tenere alla Villa Comunale cori, balletti, giochi sportivi che per il divieto del Prefetto non si sono potuti svolgere al completo, come nel programma era stabilito. Presenti alla manifestazione vi erano le on. Maria Maddalena Rossi e Tilde Jotti, nonché l'attore Giuliano Montaldo interprete di «Cronache di poveri amanti».

Eravamo in quattro giovani imolesi a questa interessantissima manifestazione che ormai è inserita fra le più belle tradizioni popolari italiane. L'impressione riportata è stata delle più entusiasmanti: vi era in tutte noi il desiderio d'incontrarci, di conoscerci, di legarci in fraterna amicizia in nome degli ideali di pace e di fratellanza che uniscono, come le ragazze italiane, le ragazze di tutto il mondo.

Se coloro che hanno impedito in parte la manifestazione, avessero potuto vedere la nostra fresca giovinezza, il nostro desiderio d'incontrarci, di trascorrere insieme questa nostra giornata, certamente avrebbero compreso, conquistati dal nostro entusiasmo, quanto ingiusto era stato quel loro provvedimento.

Pasotti Graziella

## Corso per Bibliotecari

Nei giorni 9-11-12 e. m. si sono svolti presso la Biblioteca Comunale d'Imola gli esami per partecipanti al Corso per la preparazione agli uffici e ai servizi delle biblioteche popolari e scolastiche.

Il corso indetto dall'Associazione per Imola storico-artistica, tenuto durante un bimestre dalla direzione della Biblioteca Comunale, ha registrato elevata frequenza da parte degli iscritti e buon esito alle prove d'esame. Su 58 iscritti, 87 sono risultati ammessi e 75 sono stati promossi.

E' facile rilevare l'utilità e l'importanza di questo Corso se si considera che esso ha permesso di conseguire un titolo a 56 cittadini imolesi e a 19 provenienti da altri comuni. Tale titolo ha valore legale particolarmente per i concorsi magistrali e per la carriera nelle biblioteche popolari e scolastiche.

Ci auguriamo perciò che l'iniziativa possa continuare a trovare negli anni prossimi analogo consenso tra la cittadinanza.

Non possiamo a meno di ringraziare col chiarissimo dott. Mancini, Direttore della locale Biblioteca Comunale, per la sua instancabile attività.

Questa che investe un campo tanto importante, specie per degli educatori, merita un plauso particolare.

Siamo certi di interpretare il sentimento unanime dei frequentanti di detto corso mandando un vivo grazie al bravo Dott. Mancini.

## C.E.T. Imola - Gita a LUGANO

Il giorno 11 luglio 1954 avrà luogo una gita a LUGANO (Svizzera) col seguente programma:

Partenza (da via Paolo Galeati) ore 2; ore 6 fermata in Piazza Duomo a Milano; ore 7 partenza da Milano per Como-Chiasso; ore 9 circa arrivo a Lugano: visita alla città; ore 12,30 colazione al sacco; ore 14 gita in battello sul lago; ore 17,30 partenza per Imola (Via Varese) fermata. Arrivo a Imola ore 24 circa.

Quota di partecipazione poltrone L. 2.600 comprensive spese passaporto collettivo prenotazione U.D.I. Imola (Via Cavour, 84 Tel. 322).

Attenzione tutti coloro che intendono partecipare alla gita debbono portare entro il giorno 31 giugno la propria carta d'identità alla organizzazione.

## TIRO A VOLO

TIRO AL PICCIONE DEL 10 GIUGNO 1954

PREMI L. 500.000

Classifica: 1. a pari merito: Pier Bruno Giardini, di Gode, Michele Sintoni, di Russi, Paolo Baldini, di Bagnacavallo con 10 su 10; 4.1 a pari merito: Mario Barbetti, di Bologna, Adriano Nogara, di Forlì, Paolo Gamberini, di Russi, Giorgio Ballotta, di Imola, Adriano Parmegiani, di Rimini, Alvares Vincenzi, di Cesenatico con 9 su 10; 10.º Antonio Ceccarelli, di Forlì con 8 su 9; 11.º a pari merito: Fulvio Maldarelli, di Imola, Cesare Grazi di Parma con 7 su 8; 13.º Gianluigi Sintoni, di Russi, con 6 su 7.

POULE AL PICCIONE

1.º Guglielmo Sica, di Bologna con 7 su 7; 2.º a pari merito: Michele Sintoni, di Russi, Gregorio Piccagli, di Modena con 6 su 7.

## Gli amici della "Lotta,"

Somma precedente L. 76.954

Severini Emilio ricordando i fratelli defunti	50
I soliti giocatori di bocce perché la Lotta viva, a mezzo Zanotti	340
Siamo sempre noi (idem al Momento)	200
Brusa Tea nel 2° anniversario della morte del Babbo	300
<b>Totale</b>	<b>L. 76.935</b>

## ORARIO ESTIVO della Biblioteca Comunale

dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 18,30.

## ORARIO DEI TRENI

in vigore dal 23 Maggio 1954

Partenze per BOLOGNA: 0,43 (D) (Si effettua dal 21-6 al 13-9) - 0,56 (D) - 2,01 (D) - 6,13 (A) - 7,04 (A) - 8,27 (A) - 8,59 (D) (Si effettua dal 28-6 al 6-9) - 9,34 (D) - 11,34 (A) - 12,18 (D) - 14,03 (A) - 14,41 (A) - 17,32 (A) - 19,17 (D) - 20,12 (A) - 22,45 (A).

Partenze per RIMINI: 2,17 (A) - 4,43 (D) - 5,32 (A) - 6,47 (D) (Si effettua dal 27-6 al 5-9) - 7,01 (D) (Per Ravenna) - 7,44 (A) - 8,30 (D) - 12,01 (D) - 12,24 (A) - 14 (A) - 10,52 (A) - 18,55 (D) (Si effettua dal 19-6 al 12-9) - 19,04 (A) - 19,52 (A) (Per Ravenna) - 21,29 (D) (Per Roma).

## Autolinea S.A.F.

in vigore dal 14 Giugno 1954

Per Firenze: 7,30 (Giovedì e Domenica dal 29-6 al 31-8) - 7,30 (Lunedì) - 11,20 (Mercoledì) - 12,45 (Feriale escluso Mercoledì).

Per Castel del Rio: 7,30 (giornaliera) - 11,15 (giornaliera) - 12,15 (giornaliera escluso Mercoledì) - 12,45 (giornaliera) - 17,10 (giornaliera) - 18,10 (feriale escluso il Mercoledì) - 19,10 (giornaliera) - 20,55 (Domenica dal 29-6 al 31-8).

Per Piancaldoli: 12,45 (Domenica) - 17,10 (Lunedì) - 12,45 (Martedì) - 7,30 (Mercoledì) - 11,20 (Mercoledì).

Per Tossignano: 11,15 (Martedì e Domenica).

Per Giardino: 6,10 (Martedì) - 12 (Martedì).

Per Lugo: 5,30 (Mercoledì fino al 31-8) (corsa diretta) - 6 (Mercoledì dall'1-9) (corsa diretta) - 7,30 (Mercoledì) - 7,45 (Mercoledì) - 12 (giornaliera) - 19,10 (giornaliera).

Per Sassoleone: 7,30 Mercoledì - 11,20 (Mercoledì).

Per Monte del Re: 8,30 (festiva).

Per Sasso di Castro (stagionale): 7,30 (Giovedì e Domenica dal 29-6 al 31-8).

Per Rimini (stagionale): 6,45 (Domenica dal 29-6 al 31-8).

## "LA PACE,"

VIA GRADISCA 12 - TEL. 865-192 - ROMA

Il glorioso periodico di propaganda contro la guerra, creato nel 1903, a Genova, e soppresso nel 1915, alla vigilia della prima guerra mondiale, è risorto a Roma, sotto la direzione del suo fondatore, on. Ezio Bartolini. E' un bollettino indispensabile a chi voglia seguire il movimento mondiale per la Pace.

Abbonamenti: a 12 numeri L. 100; a 25 L. 200; Sostenitore L. 500.

MARIO SANGIORGI - Redattore responsabile  
Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

## LATTERIA

## TASSINARI BIANCA

MODERNA  
IGIENICA

Via S. Pier Grisologo n. 25 - IMOLA

## TONI METODIO

IMOLA - Viale Paolo Galeati, 14 - tel. 469

può fornirvi ottima LEGNA da ardere di essenza forte.

Carboni fossili - Coke - Antracite primaria inglese e americana.

Prima di fare i vostri acquisti CONSULTATECI

## Dott. FULVIO MALDARELLI

MEDICINA GENERALE  
MALATTIE NERVOSE

comunica di aver trasferito il proprio ambulatorio in VIA GARIBALDI N. 6 (ex ambulatorio Dott. Gottardi) ore riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11.

Pomeriggio per appuntamento

Abitazione: VIA PETRARCA, 7 - Tel. 7-53

## Malattie del cuore e della circolazione

### il Dott. T. LUBICH

ha ripreso le consultazioni in IMOLA

tutti i Venerdì dalle ore 14 alle 18 in

VIA EMILIA LEVANTE, N. 232

(studio Prof. Sandrini).

PER APPUNTAMENTI: TELEFONO N. 106

### Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia

Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . . . ore 10,30

Giovedì . . . . . ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

### Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

il Martedì e la Domenica dalle 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.920

### Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

## MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA - Via Emilia, 232

Martedì ore 8,30 - 10

BOLOGNA - Via U. Bassi, 13 - Tel. 279-74

## Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA-SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA

convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI

TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLOR senza iniezioni

al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica buccale

- Protesi di qualsiasi tipo - Cura della

piorrea alveolare - Jonoforesi - Raggi X

## Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9,30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici

anche per la Mutua (I.N.A.M.)

presso l'Ospedale Civile d'Imola

## Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

## TELEVISIONE

Ditta SANTE CONTOLI - Via Selice 62, tel. 302 - IMOLA

Laboratorio autorizzato dalla Soc. Italiana

Televisione per l'assistenza e vendita TV

APPARECCHI ESTERI E NAZIONALI

## FORMICA

Il prodotto che serve per tutti gli usi e che non teme i confronti delle imitazioni.

La vera FORMICA prodotta dalla s. p. a. *Laminati Plastici* su brevetto inglese è in vendita presso il **MOBILIFICIO IMOLESE** Viale Caterina Sforza, 6.

La FORMICA è il prodotto per rivestimenti che non brucia, inalterabile, indeformabile, inattaccabile agli acidi.

## C.A.P.R.I.

Telefono 89

IMOLA - Viale Marconi, 89

Telefono 89

## Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

## Giugno Radiofonico

Per tutto il mese di giugno 1954 la Ditta ALBERTO GOLINELLI

IMOLA - Via Emilia, 40 - IMOLA

pratica l'eccezionale sconto del 20% su tutti gli apparecchi radio-riceventi (dazio escluso).

Garanzia mesi dodici.

Installazione gratuita dell'antenna TV e assistenza tecnica per mesi dodici agli acquirenti di televisori

WATT RADIO - GELOSO - IRRADIO - KENNEDY

PAGAMENTI RATEALI